

## Monitoraggio delle popolazioni di *Hylobius abietis* all'interno della foresta demaniale di Cadino (Ilobio dell'abete)

*Hylobius abietis* è un Coleottero Curculionide considerato uno dei parassiti forestali più importanti d'Europa. Provoca diversi ed ingenti danni ai ripopolamenti di conifere e, in numerose occasioni, porta ad un'elevata mortalità della rinnovazione.



Adulto di *Hylobius abietis*

*H. abietis* è una specie polifaga, che si nutre di quasi tutte le specie di conifere: la pianta ospite prediletta è il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), seguita dall'abete rosso (*Picea abies*).

Questo insetto si sviluppa sulle ceppaie di piante adulte che sono state tagliate, dove scava piccole tasche all'interno delle quali depone le uova.

Gli adulti appaiono fra aprile e settembre e raggiungono, camminando o compiendo piccoli voli, gli alberi di cui si nutrono grazie alle emanazioni prodotte dalla resina; essi bersagliano soprattutto alberi giovani, o i nuovi rami degli alberi più vecchi, cibandosi della corteccia e del floema.

Nutrendosi a spese degli alberi che attaccano, questi insetti causano la deformazione dei getti o anche la morte per cercinatura della pianta, soprattutto quando ad essere attaccati sono individui giovani (i danni causati dalle larve, che si cibano invece delle radici, sono più contenuti).

I rimboschimenti artificiali sono molto sensibili agli attacchi di *Hylobius abietis*, perché la densità di popolazione dell'insetto è tendenzialmente elevata rispetto alla disponibilità di materiale facilmente attaccabile. Inoltre le giovani piantine da rimboschimento sono facilmente raggiungibili dal terreno.

A seguito dell'evento Vaia e dei successivi e conseguenti attacchi di bostrico tipografo ai nostri boschi, negli ultimi anni sono stati effettuati diversi interventi di ricostituzione boschiva, soprattutto in popolamenti dove era riconosciuta la funzione protettiva.



*Adulto di Hylobius abietis che crea danno su rinnovazione.*

Tutto ciò premesso e considerata l'alta vulnerabilità del postime negli anni subito successivi alla messa a dimora, l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali ha attivato un programma di monitoraggio delle popolazioni di Ilobio dell'abete, seguito dal personale assegnato al Settore Vivai e Verde fuori foresta, per verificarne l'eventuale presenza in prossimità dei giovani impianti. Siti che sono stati oggetto di utilizzazioni e successivamente rimboschiti, possono infatti rappresentare situazioni ad alto rischio di attacco da parte di questo Curculionide.

Il monitoraggio è iniziato nell'estate del 2024. Lo stesso è stato condotto esclusivamente su territorio demaniale, in particolare su tre aree all'interno della foresta demaniale di Cadino e all'interno dei tre vivai forestali provinciali, dove avviene la produzione delle piantine destinate ai rimboschimenti dell'intera Provincia.

Proprio considerata l'alta vulnerabilità del postime nei primi anni di coltivazione infatti anche i vivai forestali possono essere considerati aree a forte rischio di infestazione e dove la presenza di questo Curculionide potrebbe causare danni notevoli. Se all'interno di questi dovesse essere rilevata la presenza di Ilobio si ha comunque la possibilità di intervenire con prodotti chimici specifici, non utilizzabili invece in bosco, che permettono di contenere le infestazioni.

Il monitoraggio viene effettuato grazie all'utilizzo di trappole innescate a feromoni, che attirano gli adulti eventualmente presenti nel sito al loro interno e dalle quali non riescono più ad uscire.

Il tubo di cattura dell'Ilobio può essere utilizzato per due diversi scopi, secondo la densità di trappole di cattura che si vanno a posizionare in una determinata superficie. Se questa viene mantenuta più bassa, come nel nostro caso, vengono utilizzate per determinare la presenza/assenza dell'insetto in un determinato ambiente; alzando il numero di trappole posizionate, queste possono essere utilizzate per la cattura massale del fitofago, diventando un vero e proprio metodo di lotta.

I tubi di cattura vengono posizionati al suolo con i fori di entrata dell'insetto che devono essere a raso del terreno; l'insetto infatti nella sua forma immagine si muove soprattutto camminando e questo è ritenuto il metodo migliore per intercettare la sua eventuale presenza.

Per un efficace monitoraggio delle popolazioni si effettua un controllo sulle catture ogni 14 giorni, provvedendo allo svuotamento del contenuto dei tubi per verificare la presenza dell'insetto.

Lo scopo di questo monitoraggio è quello di capire se questo insetto è presente nelle aree rimboschite all'interno della foresta demaniale di Cadino o all'interno delle aree di produzione delle



piantine ed eventualmente se questo può rappresentare un fattore di rischio per la sopravvivenza del postime messo a dimora con opere di ricostituzione boschiva artificiali.

Seguiranno poi eventuali valutazioni sulla necessità di ulteriori interventi di contenimento o comunque sul proseguimento del monitoraggio stesso.

*Posizionamento trappole di monitoraggio nella foresta demaniale di Cadino.*

## **Autore**

Dott.ssa Anna Zuccatti Betti / Aprofod

## **Riferimenti fotografici**

*Adulto di Hylobius abietis*

Fonte: [https://pictureinsect.com/it/wiki/Hylobius\\_abietis.html](https://pictureinsect.com/it/wiki/Hylobius_abietis.html)

*Adulto di Hylobius abietis che crea danno su rinnovazione.*

Fonte: <https://www.scottishforestrytrust.org.uk/projects/alternative-techniques-for-managing-hylobius-abietis-2019>

*Posizionamento trappole di monitoraggio nella foresta demaniale di Cadino.*

Foto Anna Zuccatti Betti / Aprofod